

## ATTO CAMERA

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/05912

#### Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16

Seduta di annuncio: 569 del 12/01/2012

#### Firmatari

Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)

Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'

Data firma: 12/01/2012

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
<a href="#">BARANI LUCIO</a>	POPOLO DELLA LIBERTA'	12/01/2012
<a href="#">DE LUCA FRANCESCO</a>	POPOLO DELLA LIBERTA'	12/01/2012

#### Commissione assegnataria

Commissione: [XI COMMISSIONE \(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO\)](#)

#### Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI delegato in data 12/01/2012

Stato iter: IN CORSO

#### Fasi iter:

MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 12/01/2012

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-05912  
presentata da  
GIANNI MANCUSO  
giovedì 12 gennaio 2012, seduta n.569

MANCUSO, BARANI e DE LUCA. -  
Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

- Per sapere - premesso che:

nell'immaginario collettivo i professionisti sono spesso erroneamente considerati dei lavoratori ad altissimo reddito ed evasori fiscali recidivi;

in realtà il 44,6 per cento dei professionisti recepisce un reddito inferiore ai 15 mila euro;

il dato si aggrava considerando solo la platea dei giovani professionisti;

i professionisti, avendo come riferimento previdenziale, la propria cassa privatizzata di categoria e non lo statale INPS, non godono di alcun ammortizzatore sociale, pur pagandone il costo allo Stato attraverso le tasse;

le richieste del Ministro interrogato alle casse di previdenza dei professionisti porteranno inevitabilmente alla richiesta di contributi più alti e, quindi, a un peggioramento della situazione reddituale dei professionisti;

i professionisti, oltre a versare i contributi richiesti dal proprio ente previdenziale privato, in quanto cittadini, pagano, con le tasse, anche il buco degli enti previdenziali pubblici che, ad oggi, non possono certo vantare stabilità o saldi previdenziali positivi -:

quali iniziative intenda assumere il Governo a tutela della categoria dei 2 milioni di professionisti italiani;

se il Ministro non ritenga opportuno riconsiderare le sue richieste alle casse di previdenza privatizzate, in considerazione dell'impatto che esse avrebbero sul reddito dei professionisti, in particolare di quelli più giovani. (5-05912)